

ABONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia e nel Regno anno 1.24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatevecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Bilancio dello Stato
E BILANCIO DE' COMUNI.

A questi giorni alcune Gazzette sono diventate l'eco delle lamentazioni di parecchi Municipi, che vogliono litigare col Governo a proposito del canone sul dazio consumo; mentre altre, apostrofando i renitenti, annunciano che il Ministro delle finanze terrà duro, dacché il bilancio dello Stato esige che non sieno sminuite le rendite.

Noi, riguardo a queste quistioni spiacenti, ci siamo già espressi chiaramente nel nostro articolo: *Difficoltà finanziarie e il dazio consumo*, inserito nel numero di venerdì 28 agosto. E siamo soddisfatti perchè dopo quel giorno da Roma pervennero notizie confortanti, cioè di trattative bene avviate per un accomodamento coi Municipi, cui il canone è aumentato pel prossimo quinquennio.

Il che è un bene, poichè simili quistioni riescono di disdoro, quasi lo Stato esigesse ingiustamente quanto non gli dovrebbe spettare. Il canone regio sul dazio consumo, ripetiamolo, è preventivato pel prossimo quinquennio su dati certi; quindi, a meno di errori nel computo, non potrebbe non esprimere la forza contributiva di ciaschedun Comune. Così pel Comune di Udine verun aumento; e ne siamo contenti, anche perchè pur tra noi forse sarebbero nate contestazioni.

Le quali, a quanto udiamo, dai Sindaci e Giunte zelanti sono promosse per un senso di esagerata coscienza dei propri doveri municipali e in un linguaggio che lascierebbe sospettare nel Governo l'intendimento di lucri con disceapito ed impoverimento de' Comuni.

Nulla di tutto ciò; quindi questo mostrare il bilancio dello Stato in lotta coi bilanci comunali reca sommo disgusto.

Certo, lo Stato ha bisogni che richiedono mezzi di soddisfacimento, tra cui l'aumentare, secondo la legge, del dazio consumo quando esso cespita abbia raggiunta certa espansione. E che, malgrado questo fenomeno economico a qualche Comune, per aumentate spese locali o per deficienza di altri redditi straordinari, nuoccia il domandato aumento, è possibilissimo. Tuttavia, ripetiamolo, riesce non bello spettacolo il litigare tra Governo e Municipi, specie se l'interesse nazionale del bilancio dello Stato si ritenesse di posporre a qualche lieve vantaggio de' bilanci de' Comuni.

Dunque, se avvennero errori aritmetici, si correggano, e l'on. Magliani aderirà, in questo caso, alle distanze de' Municipi, e anche cederà a convenienze locali sino al punto che gli sia concesso dalla Legge. Ma non potrà, per quelle rimozioni e resistenze, compromettere il bilancio dello Stato, che se trovasi a disagio, se ne risentano tutti gli interessi della Nazione, e per conseguenza anche quello dei Comuni.

Noi non ci faremo oggi a rimproverare Sindaci e Giunte il denaro consumato in troppe spese di lusso, cosicchè oggi duole a parecchi Comuni l'aumento, benchè tenue, domandato dal Governo, pel canone del dazio consumo; e ciò perchè sappiamo che a quelle spese furono tratti dall'amor del progresso e da forza quasi irresistibile. Ma parsimonia ed economia, almeno per l'avvenire, sono raccomandabili, affinché non si dica che in Italia v'hanno Comuni, i quali rozzamente si rifiutano di concorrere in equa misura ai bisogni dello Stato, mentre si creano bisogni fittizi e costosi.

Scandaloso sarebbe prolungare il presente litigio, sebbene l'on. Magliani a cessarlo adoperi prudenza e longanimità. Se non che dopo avere ceduto sino al limite possibile, saprà ordinare, per i Comuni tuttora renitenti, l'appalto, o la diretta percezione governativa. E, riguardo agli appalti, è noto che, specie nell'Alta Italia, si sono costituite Società per assumerli dal Governo.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Deputazione provinciale di Udine.
Seduta pubblica del 31 agosto 1885
ore 12 meridiane.

Deliberazione.

Ritenuto che nel verificare la regolarità delle operazioni elettorali del Mandamento di Pordenone, a sensi dell'art. 160 della Legge comunale, questa Deputazione, per presentati reclami e per quanto dispone il citato articolo di Legge, ha trovato che, avendo ottenuto il sig. Salvatore Tedeschi — giusta le risultanze ritenute dai seggi — solo sei voti di più del cav. Leopoldo Bagnoli (948-942) — era nella necessità di esaminare e di decidere le seguenti quistioni:

1. Se sieno irregolari e debbano annullarsi le elezioni del Comune di Azzano Decimo per essere il seggio provvisorio stato presieduto da un consigliere, anzichè dal Sindaco, o da un assessore; ovvero per essersi dichiarato nel verbale che il numero delle schede corrispondeva al numero dei votanti, mentre un elettore non avrebbe votato che per i consiglieri comunali.

2. Se sieno valide sette schede, di cui non si tenne conto in Comune di Fontanafredda, ed una, di cui si tenne conto in Comune di Fiume, portando il solo cognome di Tedeschi, o di Bagnoli, — ovvero riscontrandosi nei nomi e cognomi dei candidati l'omissione di qualche lettera (p. e. Tedeschi Bagnoli);

3. Se sieno valide a favore del candidato, cav. Leopoldo Bagnoli due schede, che in Comune di Fontanafredda si trovarono per Ferdinando Bagnoli;

4. Se siano nulle tre schede del Comune di S. Quirino, perchè aventi dei segni che si dicono di riconoscimento;

5. Se sieno irregolari e debbano annullarsi le elezioni nei Comuni di Aviano e Fontanafredda perchè il numero delle schede emergerebbe maggiore del numero dei votanti.

Ritenuto che questa Deputazione in seduta pubblica del 31 luglio p. p. sospese la proclamazione del Consigliere Prov. di Pordenone, e nominò una Commissione d'inchiesta nelle persone dei suoi membri cav. Milanese, Biasutti, Marzin per rilevare come precisamente ebbe luogo la costituzione del seggio provvisorio nel Comune di Azzano Decimo, e quale influenza la costituzione di quel seggio, come avvenuta, possa aver avuto sul concorso degli elettori alle urne.

Ritenuto che la Commissione suddetta colla assunzione sul sito di 29 testimoni raccolse tutti i possibili elementi per la scoperta della verità; e questa Deputazione, coordinando il deposito dei testimoni stessi, si è convinta che i fatti avvennero nel modo seguente:

La mattina del 26 luglio p. p., alle 8 (ora fissata, nel manifesto, per le elezioni) il consigliere comunale Alessandro Rosso, stando nel cortile della casa municipale, disse ai signori Ernesto Piva, ff. di sindaco, e Francesco Branti, assessore, i quali si trovavano presso la finestra della stanza del segretario, che era tempo di dar principio alle operazioni elettorali. Non si sa bene che cosa gli fosse risposto; — ma certo è che, pochi istanti dopo, il Branzi disse al Piva: andiamo a Messa, e che, senza nulla soggiungere al segretario, uscirono entrambi dal Municipio, ove allora non era presente alcun elettore. — Non può ritenersi che il Branzi, dicesse, com'egli pretende, al segretario: ritorniamo subito, — giacchè in ciò non è corrisposto nè dal Piva nè dal segretario, — nè d'altronde poteva dire di ritornar subito, se intendeva di andar a messa. Il Piva ed il Branzi si recarono dunque alla chiesa, donde peraltro tantosto il Piva uscì per ordinare, come ordinò, al sante di suonare una campana, qual segno agli elettori che era l'ora di recarsi alle urne. Ciò infatti si usò fare ad Azzano Decimo se non ogni anno, quasi ogni anno, dal 1867 in poi. Frattanto però, qualche minuto dopo che i signori Piva e Branzi erano usciti dalla stanza del segretario, vi entrò il signor Rosso e chiese al medesimo perchè non si incominciavano le operazioni, — al che il segretario rispose che ciò avveniva perchè non erano presenti nè sindaco nè assessori. Anzi su domanda del Rosso, il segretario soggiunse che in tal caso la Legge dispone che la presidenza del seggio venga assunta dal consigliere più anziano dei presenti. — Il Rosso allora uscì, — ed il segretario portò nella sala al pian terreno, destinata per le elezioni, le liste, gli stampati per i verbali ecc. ecc. In questa sala si presentò quindi il Rosso, che

aveva veduto i signori Piva e Branzi avvicinarsi verso la chiesa, e non occupandosi degli altri assessori residenti nel capoluogo, perchè non presenti, dopo interpellato nuovamente il segretario sulle disposizioni della Legge in proposito, e dopo, avuta una risposta identica a quella, che aveva avuta poco prima, assunse la Presidenza del seggio provvisorio, — chiamò i due elettori più vecchi ed i due più giovani dei presenti (che erano una trentina) a fungere da scrutatori — ed ordinò l'appello degli elettori per la costituzione del seggio definitivo. Ciò avveniva verso le 8 1/4. — prima però che la campana avesse suonato o finito di suonare. Gli assessori Piva e Branzi, avendo saputo che il seggio provvisorio erasi costituito, si affrettarono a ritornare in Municipio, — e presentatisi nella sala verso le 8 30, mentre facevasi l'appello soprannominato, energicamente protestarono contro la costituzione del seggio, sostenendola irregolare. Però la loro protesta non ebbe effetto, — e continuarono le operazioni, come incominciate.

E pure emerso dall'inchiesta: Che nel capoluogo di Azzano Decimo risiedono i tre assessori Paolo Gajotti, Giuseppe Brunetta fu Giovanni e Giacinto Santin, i quali però non erano presenti nella sala delle elezioni al momento della costituzione del seggio provvisorio;

Che alcuni elettori ebbero a dichiarare che, disgustati del modo, con cui erasi costituito il seggio, per evitare supposti dispiaceri, si astennero dal votare;

Che Onorio Brunetta non votò che per i Consiglieri comunali, sebbene nel verbale figurino 234 — quanti cioè i votanti — le schede per il Consigliere provinciale.

Tuttociò premesso e ritenuto in linea di fatto;

Considerando che l'art. 50 della Legge Comunale è così concepito: *Avranno la Presidenza degli Uffici provvisori delle adunanze elettorali il Sindaco, gli Assessori, ed in caso d'impedimento, i Consiglieri più anziani;*

Considerando che la Legge colla parola *impedimento* evidentemente aver voluto alludere anche al semplice fatto del non voler assumere la presidenza del seggio, — giacchè, altrimenti, la costituzione di questo rischerebbe sovente del tutto impossibile;

Considerando essere sufficiente, perchè un Consigliere possa assumere la presidenza del seggio, che l'impedimento del Sindaco o degli Assessori sussista all'ora indetta per le elezioni, non potendosi ammettere che il Legislatore abbia voluto imporre agli elettori l'obbligo di attendere Sindaco ed Assessori per un più o meno lungo tempo dopo l'ora stabilita;

Considerando che gli Assessori Piva (f. f. di Sindaco) e Branzi potevano benissimo dal Consigliere Rosso ritenersi impediti, nel senso che non vollero assumere la presidenza del seggio provvisorio, se, dopo le 8, si allontanarono dal Municipio, dicendo semplicemente di andare a Messa, mentre forse avrebbero altrimenti decidersi, se avessero dichiarato di ritornare subito, e subito fossero ritornati;

Considerando che anche gli altri Assessori, non essendosi recati nella sala delle elezioni per l'ora stabilita e neppure nel quarto d'ora successivo, doveano presumersi impediti, non sapendosi quale altro modo di constatare l'impedimento potesse essersi, quando la Legge nulla dice in proposito, nè prescrive da parte di chi quell'impedimento dovesse constatarli, donde la conseguenza che nessuno potrebbe ritenersi a ciò obbligato. D'altronde se qualche cosa di più che la semplice non presenza nella sala delle elezioni all'ora stabilita si ritenesse necessaria per ammettere che Sindaco ed Assessori fossero impediti, — si voglierebbe sempre nell'incerto, — ed ogniquale volta un seggio, come pure ammette la Legge, fosse presieduto da un Consigliere, — si avrebbe campo di sollevare dubbi e quistioni di difficilissima soluzione;

Considerando che nessuna giuridica importanza può avere il fatto che al momento, in cui il seggio provvisorio venne costituito non avesse ancora suonato la campana, e sia perchè non pare che proprio ogni anno in Azzano Decimo si abbia usato di dare agli Elettori quel segnale, — sia perchè in ogni modo non era obbligatorio, e nel manifesto erano state fissate le 8 per dar principio alle operazioni elettorali, senza alcun cenno di suoni di campana;

Considerando che per ciò regolare

deve ritenersi la costituzione del seggio provvisorio di Azzano Decimo;

Considerando che quand'anche un dubbio potesse rimanere, la Deputazione è d'avviso che si tratterebbe sempre d'irregolarità non sostanziale, e quindi non atta a produrre nullità, se è vero quello che ripetutamente ritenne il Consiglio di Stato (p. e. pareri 29 ottobre 1870 e 10 dicembre 1875) cioè che sono sostanziali soltanto quelle irregolarità che possono influire sulla sincerità e libertà delle elezioni. Nè valerebbe obiettare che alcuni elettori dichiararono di essersi astenuti dal voto per aver ritenuto irregolare la costituzione del seggio, giacchè, — anche prescindendo dall'esaminare quale attendibilità meritino tali postume dichiarazioni, non potendosi in via assoluta escludere che esse sieno fatte per iscopi partigiani, anzichè per esprimere la verità, — egli è certo che fra codesta astensione e la supposta irregolare costituzione del seggio mancherebbe sempre quel nesso necessario di causalità che sarebbe indispensabile per poter attribuire alla costituzione stessa la preindicata astensione. Se gli stessi Assessori Piva e Branzi, dopo aver protestato, votarono, — quale importanza si potrà mai emettere all'astensione di qualche altro elettore?

Considerando, in conclusione, che per dichiarare la nullità di un'elezione non bastano dubbi, sospetti, presunzioni; — ma ci vuole un fatto positivo, indubbiamente non conforme alla Legge d'importanza sostanziale, fatto che nella specie la Deputazione non può con tranquillità ritenere sussistente;

Considerando che, come ripetutamente opinò il Consiglio di Stato (p. e. con pareri 10 marzo 1875 e 6 novembre 1880) i verbali delle elezioni amministrative devono considerarsi atti pubblici, e come tali fanno piena prova fino all'iscrizione in falso. Di fronte quindi al verbale delle elezioni di Azzano Decimo, da cui risulta che 234 furono i votanti e 234 le schede pel Consigliere Prov., allo stato degli atti non possono dare alcuna importanza legale alle dichiarazioni di alcuni elettori che certo Brunetta non abbia votato che per i Consiglieri comunali;

Considerando per tuttociò che le elezioni di Azzano Decimo non devono annullarsi;

Considerando che le sette schede contestate del Comune di Fontanafredda, escluse da quel seggio, devono ritenersi valide, giacchè in tutte si legge con sufficiente chiarezza il nome o del Tedeschi o del Bagnoli, nulla importando che vi manchi in taluna qualche lettera, o che in altra si trovi il solo cognome di quei candidati, essendo tutte sufficientemente intelligibili, e chiara essendo l'intenzione degli elettori di votare per quel Tedeschi o per quel Bagnoli che era candidato, — e ciò tanto più che non ce ne sono altri elettori che abbiano il cognome di Tedeschi o di Bagnoli;

Considerando che per le stesse ragioni deve dichiarare pienamente legale la decisione del seggio di Fiume che ritenne valida una scheda in cui trovavasi scritto il solo cognome Bagnoli;

Considerando che tre schede pel sig. Tedeschi del Comune di S. Quirino portano ciascuna un segno diverso in lapis, che apparisce fatto ad arte, il quale non avrebbe alcuna ragione di esistere se non per il riconoscimento degli elettori che lo deposero nell'urna.

Ora siccome per l'art. 70 della Legge Comunale sono nulle le schede, nelle quali l'Elettore si sia fatto in un modo qualsiasi conoscere, il Consiglio di Stato, con parere 1 dic. 1875, ritenne « essere « viziata di nullità quelle schede, alle « quali sia stato posto un contrassegno « particolare; numero, parola, motto, « sigla, od altra irregolarità estranea « alla pura e semplice designazione del « voto, e tale da poter essere facilmente « rilevato nello spoglio e riscontro delle « schede dai circostanti onde diretta- « mente od indirettamente si possa ar- « gomentare da chi vennero portate « all'urna ». Per ciò la Deputazione è convinta, doversi dichiarare nulle le tre schede in discorso.

Considerato quindi che le risultanze ritenute dai seggi devono modificarsi nel senso di aggiungersi le sette schede suaccennate dal Comune di Fontanafredda delle quali tre che portano il nome di Tedeschi e quattro quello di Bagnoli; e nel senso di togliervi le tre summenzionate schede di S. Quirino, aventi il nome di Tedeschi, per cui questi viene ad avere complessivamente 948 voti, ed il sig. Bagnoli 946;

Considerando che dal verbale della

sessione prima del Comune di Aviano emergerebbe che, mentre il numero dei votanti fu di 147, il numero delle schede salì a 149, essendosi dichiarato che Bagnoli ebbe voti 93, Tedeschi 47, Policretti nob. Alessandro 8 e Zanussi dott. Pietro 1.

Considerando che dal verbale del Comune di Fontanafredda emergerebbe che il numero dei votanti fu di 144 che il numero delle schede fu di 145, e che il numero dei voti conseguiti dai diversi candidati unito col numero delle schede contestate, bianche o nulle salì a 146.

Considerando che, come ripetutamente opinò il Consiglio di Stato, deve annullarsi quell'elezione, in cui il numero delle schede ecceda quello dei votanti, quando, come nel caso, le schede in più possono aver influito sull'esito;

Considerando essere, superfluo, dopo quanto fu esposto e ritenuto, l'esaminare se sieno valide pel candidato Bagnoli le due schede del Comune di Fontanafredda portanti il nome Ferdinando Bagnoli.

La Deputazione Provinciale
dichiara

1. Non essere nulle le elezioni avvenute nel 26 luglio 1885 in Comune di Azzano Decimo;

2. Essere nulle le tre schede per il Consigliere Provinciale contestate nelle elezioni 12 luglio 1885 del Comune di San Quirino;

3. Annullarsi le elezioni avvenute nel 28 giugno 1885 in Comune di Fontanafredda, e nel 12 luglio 1885 in Comune di Aviano, per ciò che riguarda la nomina del Consigliere Provinciale.

Interessa la r. Prefettura di provvedere per la riconvocazione degli elettori di quei Comuni, e per le conseguenti pratiche a norma di Legge.

Il Prefetto Presidente
Brussi.

Il Relatore
Renier

Il Segretario
Sebenico.

Oda invasione.

Grave pericolo in Australial Una formidabile invasione la minaccia. Dappertutto gli abitanti si levano in massa per farle fronte, per arrestarla, per vincerla...

Tutto inutilmente!
Gli invasori si cacciano dappertutto, e crescono, crescono.

Il Parlamento di Vittoria ha deliberato un sussidio di 250,000 lire sterline (5,625,000 lire italiane) per la distruzione di quei vandali.

Hanno gli occhi rossi, le orecchie lunghe, i peli multicolori; sono conigli. Ma la loro fecondità è prodigiosa. Altri fondi saranno necessari.

I successori del Mahdi.

Londra, 30. Una lettera da Kartum di Abdullah Hamza, la stesso che pel primo annunziò ai ribelli la morte del Mahdi, descrive come disperata la situazione nel Sudan, ove regna la più completa anarchia.

In un sanguinoso combattimento che ebbe luogo nelle vie di Khartum tra Abdullah el Taishi e l'emiro di Berber, Mahomed el-Khair, entrambi pretendenti alla successione del Mahdi, perirono oltre quattromila soldati. Gli stessi Abdullah el-Taishi e Magomed-el-Khair sono caduti nella lotta.

Cairo, 31. Grenik telegrafa che vi hanno soltanto 3000 Mahdisti a Nova-Dongola, 300 in Argo, 200 ad Affer composti per la maggior parte di schiavi malcontenti.

Notizie africane.

Napoli, 30. Il Roma ha da Massaua: «E comparso il vatulo nero a Taulut.

« Il tenente dei carabinieri di stanza a Massaua, arrestò il colonnello Naibdey capo dei baschibouzouq, autore delle grassazioni avvenute sulla via di Monkullo.

« Anche il nipote di Naibdey è sospetto di complicità; esso però si è messo in salvo colla fuga.

« Il 10 agosto una torpediniera innalzò la bandiera italiana nell'isoletta di Dahlah ricchissima di bestiame e perle, assai provvista d'acqua.

Una sassata contro lo Czar.

Parigi, 30. La France ha un dispreccio da Berlino affermando che durante il noto spettacolo dei corni dato in onore di Francesco Giuseppe, un individuo lanciò una pietra contro lo Czar senza però colpirlo. Sulla pietra era scritto col sangue: *morte al tiranno!*

Nessuno fu arrestato.

CRONACA PROVINCIALE

Lapide commemorativa.

Pastan di Prato, 31 agosto.

Il cav. E. Wepfer, ricco industriale di Pordenone che assisté all'inaugurazione del nostro Forno Rurale il 26 luglio a. c., ha voluto regalarci l'importo necessario per una lapide commemorativa da porsi nell'edificio il futuro anno 1886 nel giorno della Sagra così detta del Forno.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per i lavori di conservazione e di difesa frontale dell'arginatura destra del Tagliamento.

Terribile uragano.

Scrivono da Spilimbergo in data 30 agosto:

Ieri a sera, alle 9 circa, un terribile uragano con una desolante grandinata, danneggiò fortemente le campagne di Seguals, Lestans, Vacile, Istrago, Valeriano, Pinzano, Gaio e Baseglia in questo distretto. Calcolasi che il raccolto del vino sia perduto per più d'una metà, senza il danno del sorgoturco che in molti luoghi fu schiantato e portato a qualche distanza. Vi si trovarono molti uccelli morti e a Baseglia cadde una casa in costruzione.

Pel viticoltori di Fagnana.

Nell'ottobre 1888 per cura del Legato Pecile saranno distribuiti ai migliori viticoltori, fra quelli che frequentano le conferenze agrarie domenicali di Fagnana, i seguenti premi in danaro: Un premio di L. 200, due premi di L. 100, quattro premi 50.

Le condizioni per poter aspirare ai suddetti premi sono le seguenti:

1. Aver, dopo la pubblicazione del presente avviso, impiantato la maggior estensione a vigna; come limite minimo si stabilisce una pertica censuaria (1000 metri quadrati), e per chi adotterà il sistema in filari distanti più di 4 metri, verrà calcolata come ogni filare occupi in larghezza 3 metri.

2. Dimostrare di tenere le viti colla massima cura e di procedere, qualunque sia il sistema di allevamento, secondo norme razionali.

3. Presentare il conto della spesa incontrata nei vari anni secondo le norme che saranno stabilite in apposite lezioni.

Avvertenza: Nel 1888 verrà stabilita una seconda serie di premi a quelli che dimostreranno di aver ritratto maggior reddito in danaro da una determinata superficie a vigna.

Pel viticoltori di Rive d'Arcano.

Il conte Orazio d'Arcano ha stabilito di distribuire ai suoi coloni di Rive d'Arcano, i quali frequentano le conferenze agrarie domenicali di Fagnana, i seguenti premi in danaro: un premio di L. 120, un premio di L. 80, e due di L. 50.

Le condizioni di aspirare ai suddetti premi sono quelle stesse portate dall'avviso precedente per i viticoltori di Fagnana.

Incendio.

A Forgaria di Claustro, il 26 corr., si sviluppò accidentalmente il fuoco a una stalla di certo Collino G. B. che ne risentì un danno non assicurato di L. 400.

IL MORBO.

Roma, 31. Le condizioni igieniche di Trivio e Manarola non sono buone. Due dei colerosi sono morti. Il paese è stato isolato.

Qualche caso sospetto si è verificato nelle vicinanze di Napoli.

Marsiglia, 30. Ventiquattro decessi.

Yokohama, 30. È scoppiato il colera a Nagasaki.

Madrid, 31. Casi 18, morti 8. Nelle provincie casi 3644, morti 1157.

Tolone, 31. Da iersera dodici decessi.

Il Disavanzo.

Il bollettino ufficiale della Direzione generale del Tesoro ha pubblicato il bilancio dell'anno finanziario in corso, riepilogandone e confrontandone fra loro i risultati.

Da questa dettagliata esposizione desumiamo che nella parte ordinaria si avrebbe un avanzo di lire 67,419,957,03.

Vi è però alla parte straordinaria un disavanzo di circa 110 milioni, nelle entrate e nelle spese effettive.

Il movimento dei capitali, alla parte straordinaria, ha un avanzo di 31 milioni e mezzo.

Il disavanzo della parte straordinaria sarebbe dunque di L. 78,324,803,62.

Ora, contrapponendo a questa cifra l'avanzo della parte ordinaria, rimane sempre il disavanzo di L. 10,904,846 avendo sempre la somma di italiane L. 696,407,922,13 all'entrata, e la spesa di L. 1,707,312,768,72.

Luce elettrica.

La prova dell'illuminazione elettrica della galleria attraversante il Colle di Tenda è riuscita perfettamente. Venne adottato un nuovo e speciale sistema inventato dall'ing. Taddei.

L'illuminazione continuerà ora in via definitiva.

Sangue spagnolo.

Il generale spagnolo Salamanca v. Negro ha rimandato al principe ereditario di Germania la Gran croce dell'Aquila rossa con la seguente lettera:

«Altezza, «La Gran croce dell'Aquila rossa, che dietro vostra proposta mi fu accordata dal governo tedesco, è la sola che non risponda a meriti per fatti di guerra o per servizi speciali resi alla mia patria. «Tuttavia l'ho accettata perchè rappresentava per me una testimonianza di amicizia alla Spagna da parte di una grande nazione.

«Il fatto compiuto dalla squadra tedesca alle Caroline, venendo meno ai primi rudimenti dei principi di amicizia e di diritto internazionale, toglie a quella decorazione l'unica ragione che mi permetteva di portarla senza disonore, e per la stessa ragione la restituisco a vostra Altezza, proponendomi di colmare il vuoto con un'altra che sarà guadagnata combattendo contro la Germania, se il mio governo, come desidero, utilizza i miei servizi.

«Generale Salamanca V. Negro».

Continuano nelle provincie spagnuole le manifestazioni anti-tedesche.

A Barcellona è stato fischio il preludio del Lohengrin di Wagner.

Il sindacato dei negozianti decise di interrompere le relazioni commerciali con le case tedesche.

Il giornale *El Faro* racconta che all'Ippodromo di Vigo la bandiera tedesca inalberata con quelle di tutte le altre nazionalità, fu strappata e buttata per terra tra le acclamazioni. Passò un pezzo prima che la bandiera fosse raccolta.

Berna, 30. Mandano da Würzburg che le case spagnuole hanno ritirato, per patriottismo, in seguito all'affare delle Caroline, tutte le ordinazioni fatte in quelle fabbriche.

Madrid, 31. Finora ignorasi l'accordo fra la Spagna e la Germania.

Le popolazioni sono favorevoli all'idea d'una sottoscrizione nazionale per compiere navi da guerra.

Fu ordinato di fortificare le isole Zaffarine. Contrariamente a quanto si annunciò, il governo non ricevette ancora notizie dei tre vapori spagnuoli che si sono recati alle Caroline.

Bordeaux, 31. Ieri 500 spagnuoli della Colonia di Bordeaux hanno fatto una dimostrazione dinanzi al consolato di Spagna con bandiere spagnuole e francesi portanti le incisioni: *Viva la Spagna, le Caroline, la Francia e l'Alsazia-Lorena*.

L'addio alla rondinella.

(Poesia friulana del sac. G. B. Gallerio trad. di L. P.)

Per quelli che non capiscono il friulano, stampiamo la traduzione — che un amico ci manda — della poesia in vernacolo *l'addio alla cisile* del sac. Gallerio, stampata nel numero dello scorso venerdì.

Siamo a san Bortolomio
e con Dio — tu te ne vai
Rondinella io ti saluto....
va, va in pace, addio addio

Questo aprile tu capitarai
stacca e magna a casa mia
io ti dissi: moretina,
veni vieni a star con me.

In ricambio tu m'amasti
come il tuo più caro amico;
a buon'ora tu volavi
a portarmi il tuo biondo.

Mi guardavi con quell'occhio
nero nero, birichine,
con quell'occhio che tel giuro,
mi rubava il corcino.

Io mi stava tante volte
a vederti a fare il nido,
con quell'estro, quella grazia,
così netto e rotundin.

Su le uova, con l'aletta
allargata s'andavi,
lo vicino ti passava
e tu sempre salda li.

Ma che gusto, rondinella,
non sentisti nel tuo core
quando sotto ti vestisti
i piccini a saltar fuore?

Ma che vite non hai fatte
per tenerli riparati,
per vederli, per nutrirli,
per vederli spastolati!

E tu adesso ti consoli,
ché li vedi sveltolini
svolazzar su e giù per l'aria
come vespe, quei ninnoi.

Oh che bella famigliola
che tu mesi via di qua!
Oh che cara compagnia!
Nel viaggio che farai!

Oh va pure, rondinella...
trattecchi non poss'io....
siamo a, san Bortolomio
va, addio... va in pace... va.

Ma nel mentre ti godrai
svolazzando in riva al mar,
io dovrò veglia o non veglia
con l'inverno aspro lottar.

Oh, ma allora che primavera
farà bello il nostro suol,
tu ricorda, o moretina,
il mio letto e il mio poggino!

E se mai quando ritorni
più non odi la mia voce,
va laggiù, nel Cimitero
ferma il volo: là una croce

Tu vedrai su oscura fossa
dove il sole più si tace...
Bada: là, le mie stanch'ossa
dormiranno in santa pace.

Non avrò, forse, una prece
da pèssimo... la tua favella
dell'impietosa il paradiso
tu, tu almeno, o rondinella,

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 31-9-85	ore 9 not.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 118.01 sul livello del mare millim.	745.5	740.6	747.4
Umidità relativa . . .	76	80	69
Sento del cielo . . .	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente . . .	6.5	10.0	2.4
Vento (direzione) . . .	E	E	SE
Vento (velocità) chil.	4	16	18
Termom. centigrado	22.5	17.8	19.4

Temperatura massima 25.3 — Temp. minima minima 15.6 all'aperto 14.4

Avvertenza.

At signori Soci di Udine si fa sapere che l'Amministrazione della *Patria del Friuli* affidò al suo Esattore le bollette relative alla loro associazione, secondo la consuetudine.

At signori Soci provinciali si fa preghiera, affinché al più presto vogliano anch'essi mettersi in regola con l'Amministrazione.

Nuovo Acquedotto di Zompitta.

Essendo state fatte nuove obiezioni alla tariffa stabilita dal Municipio per le concessioni d'uso a domicilio dell'acqua del progettato nuovo Acquedotto, cercheremo di acquietarle, dimostrando che detta tariffa, quantunque molto semplice, mentre comprende quattro sole categorie, provvede a tutti i casi, che possono presentarsi nella pratica.

E tale semplicità è il maggiore suo pregio, in quanto che una tariffa complicata dà sempre motivo ad incertezze nella sua interpretazione ed applicazione.

L'appuramento dei dubbi si deve necessariamente cercare nella Relazione che ci venne appunto per ciò comunicata dal Municipio prima della diramazione delle schede di sottoscrizione, affinché le dassimo la maggiore pubblicità mediante la stampa, lo che abbiamo subito fatto. Da detta Relazione infatti si rilevano tutti i criteri che guidarono la Commissione nelle sue proposte e conclusioni.

Riguardo alla corrisponsione o canone annuo per l'uso dell'acqua a domicilio, in essa Relazione è premesso che debba venire commisurata sull'effettivo consumo. Accennato poscia alla convenienza, per l'Amministrazione e per gli utenti, di escludere gli apparecchi contatori per controllare il consumo, proponesi di determinarlo indirettamente, calcolando il canone suddetto su un procento dell'affitto o reddito dei fabbricati da investirsi nell'uso dell'acqua; in quanto che l'affitto come il consumo dell'acqua sono per ordinario egualmente proporzionati al numero degli abitanti ed alla rispettiva loro agiatezza. Si fa però eccezione per quei casi speciali nei quali manchi questa od ogni altra base per la determinazione del consumo, come per esempio in alcune industrie; nei quali casi si dovrà ricorrere al contatore.

Manca evidentemente la base dell'affitto per la determinazione del consumo, quando quest'affitto, per circostanze del tutto particolari, sia di molto superiore a quello che in via ordinaria si potrebbe attribuire al fabbricato o locali di cui si tratta; ovvero se il numero degli abitanti di una casa fosse molto inferiore alla sua ampiezza ed importanza; per modo che, sussistendo la ritenuta proporzionalità tra il consumo e l'affitto, la commisurazione del canone su quest'ultimo dato riuscirebbe troppo gravosa ed ingiusta. In questi casi i proprietari rispettivi sarebbero posti nella condizione di dover rinunciare al beneficio dell'acqua; e lo stesso avverrebbe nel caso in cui l'acqua fosse ricercata per usi non specificati nella tariffa, quando questa altrimenti non vi provvedesse.

Ma essa vi provvede con la categoria IV, nella quale la corrisponsione per l'uso dell'acqua è regolata sul consumo effettivo, in ragione di cinque centesimi (L. 0.05) su ogni metro cubo di acqua consumata, nulla vietando ai proprietari che si trovassero nelle succennate condizioni di optare per questa categoria, facendo in calce alla scheda corrispondente dichiarazione.

Le succennate obiezioni non sarebbero certamente sorte se la tariffa fosse stata più esplicita su questo punto; mentre avrebbe bastato riferirsi alla Relazione, ed aggiungere alla Categoria IV alle parole «per gli Stabilimenti industriali» le seguenti «ed in quei casi nei quali non fosse possibile di determinare il consumo sulla base del reddito dei fabbricati».

La Circolare municipale.

Di questi giorni fu distribuita ai proprietari di case la Circolare del Municipio relativa al nuovo acquedotto di Zompitta, in cui essi dovranno segnare se ed in quali proporzioni intendano usufruirne. Quei proprietari che non la avessero tuttavia ricevuta, possono ritirarla al Municipio dalla Sezione Anagrafe dove ci sono delle copie disponibili.

Cose d'Arte.

Dei lavori a trapunto eseguiti a mano dai nostri antichi, una quantità si trovano fra gli apparimenti ecclesiastici. Alcuni risalgono ad epoche assai remote come ci fu dato osservare alla nostra provinciale Esposizione del 1883, nella sezione arredi sacri; per esempio la pianeta di velluto rosso di seta con croce doppia ornata di undici figure lavorate ad ago in oro, donata dal card. Giov. Colonna nell'anno 1506, alla Chiesa arcidiaconale di Tolmezzo insieme all'intero apparimento.

Questa difficile arte si estese, coll'andare dei secoli, più nella parte ornamentale, dimodochè pochi sono i lavori a trapunto in seta del passato secolo, i quali presentino gruppi di figure assiemati con la parte ornamentale, come si costumava anticamente.

Nelle opere moderne di questo genere è apprezzabilissima l'esecuzione; si trova all'incontro spesse volte una scorrezione di disegno che disgusta, una stonazione di colorito e, per non aver saputo collocare le mezze tinte a suo luogo, l'insieme riesce assai disarmonico; aggiungete una esecuzione poco esatta, e allora si rilevano le grossezze del filo che, messo il lavoro in buona luce, ha un cattivissimo effetto.

Dunque la scelta d'un modello bene disegnato e acquarellato è capo primo, e qui non possiamo fare a meno di dire qualche cosa su di un pregievollissimo lavoro a trapunto in seta eseguito dalla signora Teresa di Lenna che, chiuso in una cornice ovale, giorni fa stava esposto nella vetrina del libraio Gambierasi, rappresentante S. Andrea Apostolo.

Ci compatisca la egregia signora, non è smania di cattivarci popolarità la nostra, ma è la stima che portiamo ai nostri distinti concittadini, per cui quando vediamo da questi onorati il paese nostro di un'opera d'arte, qualunque essa sia, per quelle limitate cognizioni che possediamo non possiamo fare a meno di congratularcene col mezzo della stampa, come lo abbiamo fatto più volte per alcuni bravi artisti Friulani di nostra conoscenza.

Il santo apostolo esprime quella soavità di sentimenti che furono trasfusi dal Divin Redentore a tutti i suoi discepoli, cioè la carità e la fede accompagnate da quella umiltà tanto caratteristica nei propugnatori della fede cristiana, i quali in gran parte sostennero il martirio con la più eroica rassegnazione.

Questo lavoro a prima vista dà l'idea d'un bel dipinto all'acquarello, non stonature di tinte, buon colore, la testa del santo espressiva, l'estremità e le pieghe eseguite con la più perfetta esattezza.

Il campo d'aria non poteva essere lavorato con maggior maestria, poichè le gradazioni di tinte sono talmente unite e armoniche da non accorgersi dei passaggi; per cui l'apostolo campeggia graditoso in mezzo all'ovale. La signora di Lenna ha raggiunto in questo suo lavoro (e non crediamo esagerare) un gran punto di perfezione, talmente, da farci ricordare le più belle opere dei nostri antichi maestri, fra le quali lo stupendo arazzo ove è effigiato il ritratto di Caterina De Medici che si trova nelle gallerie del palazzo Pitti in Firenze. Non diciamo di più; i premi ottenuti per le varie opere da essa esposte in Torino, Milano, Vienna, Melbourne (Australia) e recentemente in Anversa, attestano la sua valentia. Conoscendo noi l'affetto che l'egregia artista porta all'arte classica, non possiamo fare a meno di augurarle che le vengano commesse opere d'importanza con la scelta dei soggetti secondo le sue belle idee.

Al Correzionale.

Certo G. B. orologiaio era stato condannato dal Pretore di Latisana per appropriazione indebita per avere dato momentaneamente a prestito un orologio, ricevuto da una cliente per accomodarlo, ad altro suo cliente.

Appellò il B. dalla sentenza e ieri ebbe luogo la discussione della causa avanti a questo Tribunale.

Sosteneva l'accusa il sostituto Benvenuti, la difesa il giovane avvocato Tavani di Latisana, il quale si presenta per la prima volta avanti il Tribunale come difensore penale. Ed il debutto fu splendido, perocchè, specialmente nella replica, combatté gli argomenti giuridici, svolti dal P. M. assai dottamente e con quella calda e facile parola che gli è abituale, con altrettanta dottrina tanto più apprezzabile in quanto gli argomenti stessi dovevano essergli nuovi. Seguendo passo passo il rappresentante la Legge e nel diritto francese, e nell'italiano, e nella giurisprudenza, e nel diritto romano e nelle consuetudini, citando e il Carrara, ed il Giuliani, ed il Chauveau e Hélie e Celso ed i progetti del nuovo Codice penale, addimostrando laudabile e serietà di dottrina e di scienza penale il Tavani meritossi l'attenzione dei giudici e del pubblico.

Il Tribunale assolse il G. B. riformando la sentenza del Pretore di Latisana.

Facciamo le nostre congratulazioni al giovane avvocato.

Il festival

venne rimesso al 6 settembre,

una speranza che nulla avrà a perdere l'Impresa per tal proroga, perchè sanno tutti come essa faccia le proprie cose a dovere, con serietà e diligenza. È una maledizione questa pioggia continua, incessante, che rammenta i dolori e le ansie del settembre 1882! Speriamo che almeno per domenica il cielo si rassenerà.

La passeggiata storica riuscirà stupendamente, perchè in questi sei giorni avranno più agio a prepararsi.

L'Impresa ci comunicò una Nota della Società delle strade ferrate Meridionali del 28 agosto 1885 N. 11050-8398 A, colla quale venne accordato, dietro domanda dell'Impresa stessa, che i biglietti di andata e ritorno, da distribuirsi da tutte le stazioni delle linee da Cormons, Pontebba e Venezia per Udine, sieno valevoli, per la corsa di ritorno, fino all'ultimo convoglio del 7 settembre p. v.

Concorrenza oleografica.

Con un manifesto che vorrebbe essere umoristico, il sig. C. B. annuncia che in via Cavour N. 1 si è messo a fare la concorrenza a tutti i venditori di oleografie, cromolitografie ed acquografie. «I prezzi — dice lui — sono incredibili, tali da far crepare dalla rabbia tutti quelli che sapete». Davvero? Io, protesto allora contro il sig. C. B. che ha inventato la oleografia.

Teatro meccanico.

In Giardino pubblico si può ogni sera assistere ad una interessante rappresentazione nel Teatro meccanico. I prezzi adesso sono ribassati di oltre la metà, di modo che il teatro è accessibile a tutte le borse. Anche il programma delle rappresentazioni è più variato.

La gita dei castaldi.

L'itinerario stabilito per questa gita, che avrà luogo lunedì 7 corrente, è: Soleschiano, Gagliano, Colli di S. Anna, Rualis, Cividale.

Pompe funebri.

Dall'Impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine riceviamo il seguente avviso:

Onde prevenire eventuali equivoci, la suddetta Impresa rende noto, che col primo settembre mette fuori di circolazione la tariffa fin d'ora adotta (in città, per sostituirne altra con prezzi ridotti).

Avverte inoltre, che non badando a sacrifici e spese, ha di molto aumentato il suo corredo funebre tanto in carri e cavalli, come altri addobbi aderenti, a questo servizio, cose che mettono l'Impresa in condizioni tali da poter corrispondere, tanto qui, come in Provincia, a tutte le esigenze dei tempi moderni, anche paragonandole a quelle d'una città di primo ordine.

Ha pure ridotto i prezzi sulla cassa sepolcrale delle quali tiene un vistoso deposito.

Per l'Impresa
Emanuele Hocke.

Disgrazia.

Colautti Valentino dei Rizzi si fece ieri medicare all'Ospital civile per una ferita riportata accidentalmente alla mano destra e giudicata guaribile in 40 giorni.

Giustificazione.

Un gruppo di quattro persone dubitava tempo fa, come mi venne riferito da persona stimata, che nel basso suburbio di Udine, vi fosse un buon terzo di popolazione pellagrosa. E siccome davanti ad un pubblico non si scherza, così ho creduto bene giustificarmi col depositare gli atti dell'inchiesta presso la libreria Gambierasi perchè ognuno possa leggere la risposta dell'onorevole Sindaco Pecile, segnata nelle risposte col numero 1.

Manzini Giuseppe.

Nuovo estratto di carne.

Quando una novità sorge per portare del beneficio al pubblico, è dovere di ogni buon cronista di indicarla. — In questi giorni noi abbiamo visto tappezzati i muri della nostra Città avvisi che ci indicano un nuovo estratto carne Pisonis. L'abbiamo voluto provare e ci siamo convinti della sua bontà e superiorità ad ogni altro estratto. Lettori, provate e giudicate se ho fatto male a raccomandarlo.

Le importazioni in Francia.

Nel primo semestre di quest'anno entrò in Francia una quantità di bestiame molto minore dell'anno scorso. Non si arrivò ai 59 milioni, mentre nei sei primi mesi del 1884 si era fatta una importazione di 68 milioni. E la differenza, si comprende, va quasi tutta a carico dell'Italia.

Dalle manovre all'ospedale.

L'ospedale militare di Novara è insufficiente a contenere tutti gli ammalati reduci dalle grandi manovre. Una cinquantina sono stati mandati a Torino.

Il Duca d'Aosta.

Cairo, 31. Oggi è arrivato S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia.

Commedie parigine.

Parigi, 31. Al Comizio fallito della sala Rivoli, per protestare contro la supposta fucilazione di Oliviero Pain per mano degli Inglesi, è successo ieri sera quello del Cirque d'Hiver. Più di cinquemila persone stavano stivate, piagate nel Circo. Alle otto e mezza entra Rochefort e prende posto sulla piattaforma. E salutato da una triplice salva. Rochefort espone i fatti; accusa il Ministero di vigliaccheria non avendo esso saputo vendicare l'assassinio di un suddito francese e non avendoci neanche pensato.

Iules Roche legge le prove del delitto degli Inglesi.
Una voce grida:
— Prendete la testa della Regina!
Grandi applausi.
Rochefort esclama:
— Se almeno avessero assassinato Ferry!

Le parole di Rochefort suscitano un subitico di applausi, un delirio di acclamazioni.

Il cittadino Vaillant, con la scusa di parlare di Pain, fa l'apologia della Comune.

Chuvière parla eloquentemente; egli conchiude.

— Forziamo il Ministero ad agire, altrimenti scacciamolo.

Rochefort protesta contro asserzioni avanzate dal Temps, giornale che esso chiama demifrancese e domanda un biasimo contro esso.

Il biasimo è votato all'unanimità. Leggonsi varie lettere e dispacci di adesione al Comizio.

Roche fa l'elogio degli Spagnuoli. Si grida:

Viva la repubblica spagnuola!

Tortelier, noto anarchico, domanda la parola. Si esita un pezzo ad accordargliela, finalmente gli è concessa.

— Vengo, egli comincia, a nome degli anarchici...

Una formidabile salva di fischi lo interrompe. Tortelier sparisce dalla tribuna.

Vaillant legge un ordine del giorno in cui l'Inghilterra è tartassata e vituperata per la sua crudeltà: termini poco lusinghieri vengono applicati al Governo francese. L'ordine del giorno minaccia vendetta sugli assassini di Pain.

L'ordine del giorno è approvato. Rochefort esce, e salito nella sua vittoria a due cavalli, parte. Trecento ammiratori lo seguono trafelati, ansanti.

L'organizzazione del Touchino.

Parigi, 31. Appena siano cessate le operazioni militari nel Touchino, il governo farà applicare il piano della nuova organizzazione amministrativa. Secondo le informazioni dei giornali questa ha per base le dogane per le quali si istituirà il maggior numero possibile d'uffici, la regia pel commercio dell'oppio e la riscossione delle antiche imposte le quali serviranno a coprire le spese d'occupazione.

La vertenza anglo-russa.

La risposta inglese alle ultime proposte russe, le quali contenevano la rinuncia al passo di Zulskar, non è seguita ancora definitivamente, perchè le proposte devono prima essere comunicate all'Emiro.

Ma, ad ogni modo, nessuno dubita più oramai che la vertenza dell'Afghanistan non sia entrata nell'ultimo stadio della sua soluzione pacifica.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

VII.

(seguito.)

Roberto lesse con visibile ansietà:

"Da casa, 31 agosto 1887.

"Io sono Agostino Lamberti, figlio del nobile quondam Pietro Lamberti, ricco proprietario di numerose e son-

tuosissime ville a S. Ilario d'Enza ed a Montecchio Emilia.

"Affetto da una malattia incurabile e molto dolorosa, ho deciso di troncare la mia vita, senza però tr-

asciare la memoria del tempo trascorso, così io — prima di dar termine al corso della mia vita — ripenso al passato e sento un bisogno infinito di rimediare ai mali che ho fatto e ad alcune gravi ingiustizie che ho commesso e che ora sono fonte di acerbi rimorsi che straziano la mia coscienza.

"Una sorella condannata alla miseria ed all'abbandono dal mio eccessivo e crudele punto d'onore che giunse a

« tanto da farmi pronunciare il giuramento di compiere su lei una cosa del tutto ingiusta, ed una nipote — sua figlia — lasciata dalla nascita quasi in balia del caso, sono le colpe più gravi della mia vita ed a cui ho deciso di porre in qualche modo un riparo.

"Io stesso — per quanto la mia infermità me lo permetteva — mi sono dato a fare ricerche di loro, ma senza alcun frutto.

"Le sole notizie che ho potuto raccogliere sono queste: — Mia sorella morì di crepacuore e di miseria in un lurido casolare di montagna dove erasi ritirata dopo la separazione dalla sua figlia Lucia, e questa — che io avevo fatto deporre sulla ruota dei trovatelli — fu data in balatico ad una certa Rosa Gualducci di Villanova, che ritenne con sé la bambina come figlia adottiva e la cui famiglia oggi più non esiste in quel paese.

"Vorrei proseguire nelle mie ricerche; ma come io posso io che da tanti anni vivo nella solitudine della campagna, oppresso dalla infermità ed avvilto dai miei stessi rimorsi, senza un amico od una persona di fiducia che, confortando il mio spirito, sia capace di assumere il difficile incarico?

"Sono solo, affatto solo ed impotente a compiere i miei desideri più ardenti!... Questo è forse il più grave castigo che il cielo potesse riservarmi in punizione delle mie colpe!...

« Di Lucia dunque non ho potuto avere altre notizie, ed essa forse languisce nella miseria, mentre per diritto le spetta una parte delle immense ricchezze che io possiedo e che mi sono affatto inutili.

"Ma a questo io voglio assolutamente rimediare, ed è perciò che ho depositato nelle mani del notaio signor Francesco Galotti abitante in Parma, via Santa Croce n. 8, un testamento olografo col quale lascio erede universale dei miei beni mobili ed immobili la trovatella Lucia degli Esposti dello spedale di Parma, condotta colà nella notte dal 12 al 13 dicembre 1836.

"Però siccome io ho sempre creduto a certe fortunate combinazioni del caso, così ho voluto nascondere sotto terra queste notizie e questi documenti nella speranza che chi li ritroverà si dia da fare per ricercare la mia nipote Lucia.

"A questo scopo io ho qui unito in altri fogli ogni dettagliata notizia sulla mia vita e sulla nascita della figlia di mia sorella, e di più aggiungo la somma di cinquantamila lire per le spese indispensabili alle ricerche, mentre però al tempo stesso ho fatto un legato nel testamento depositato presso il notaio Galotti, in cui desidero che mia nipote debba consegnare la somma di cinquantamila lire in premio a colui che avrà saputo rintracciare in possesso dei suoi diritti, e questa somma essa la pagherà pun-

« Ma però, siccome quando si è vecchi e malaticci si pensa sempre a morte fredda e serena alla morte invocandone la rapida venuta, senza però tr-

asciare la memoria del tempo trascorso, così io — prima di dar termine al corso della mia vita — ripenso al passato e sento un bisogno infinito di rimediare ai mali che ho fatto e ad alcune gravi ingiustizie che ho commesso e che ora sono fonte di acerbi rimorsi che straziano la mia coscienza.

"Una sorella condannata alla miseria ed all'abbandono dal mio eccessivo e crudele punto d'onore che giunse a

« tanto da farmi pronunciare il giuramento di compiere su lei una cosa del tutto ingiusta, ed una nipote — sua figlia — lasciata dalla nascita quasi in balia del caso, sono le colpe più gravi della mia vita ed a cui ho deciso di porre in qualche modo un riparo.

"Io stesso — per quanto la mia infermità me lo permetteva — mi sono dato a fare ricerche di loro, ma senza alcun frutto.

"Le sole notizie che ho potuto raccogliere sono queste: — Mia sorella morì di crepacuore e di miseria in un lurido casolare di montagna dove erasi ritirata dopo la separazione dalla sua figlia Lucia, e questa — che io avevo fatto deporre sulla ruota dei trovatelli — fu data in balatico ad una certa Rosa Gualducci di Villanova, che ritenne con sé la bambina come figlia adottiva e la cui famiglia oggi più non esiste in quel paese.

"Vorrei proseguire nelle mie ricerche; ma come io posso io che da tanti anni vivo nella solitudine della campagna, oppresso dalla infermità ed avvilto dai miei stessi rimorsi, senza un amico od una persona di fiducia che, confortando il mio spirito, sia capace di assumere il difficile incarico?

"Sono solo, affatto solo ed impotente a compiere i miei desideri più ardenti!... Questo è forse il più grave castigo che il cielo potesse riservarmi in punizione delle mie colpe!...

« Di Lucia dunque non ho potuto avere altre notizie, ed essa forse languisce nella miseria, mentre per diritto le spetta una parte delle immense ricchezze che io possiedo e che mi sono affatto inutili.

"Ma a questo io voglio assolutamente rimediare, ed è perciò che ho depositato nelle mani del notaio signor Francesco Galotti abitante in Parma, via Santa Croce n. 8, un testamento olografo col quale lascio erede universale dei miei beni mobili ed immobili la trovatella Lucia degli Esposti dello spedale di Parma, condotta colà nella notte dal 12 al 13 dicembre 1836.

"Però siccome io ho sempre creduto a certe fortunate combinazioni del caso, così ho voluto nascondere sotto terra queste notizie e questi documenti nella speranza che chi li ritroverà si dia da fare per ricercare la mia nipote Lucia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1885.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L. 39,279.54
Mutui a enti morali	» 474,704.80
Mutui ipotecari a privati	» 807,672.17
Prestiti in conto corrente	» 165,409.00
Prestiti sopra pigno	» 37,710.18
Consolidato italiano 5 per cento	» 718,858.80
Obbligazioni Asse ecclesiastico	» 96,800.00
Obbligazioni Ferrovia Pontebbana	» 136,016.25
Obbligazioni Ferrovia Sarda	» 276,225.20
Cartelle del credito fond. di Milano	» 144,015.00
idem di Bologna	» 169,040.00
idem Banco di Napoli	» 97,800.00
Depositi in conto corrente	» 107,772.47
Cambiali in portafoglio	» 323,610.00
Mobili reg. e stampe	» 1,000.00
Dobitori diversi	» 71,587.51

Somma l'Attivo L. 3,668,101.28

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 28,055.50

Interessi passivi liquid. 70,174.46

Simile liquidati L. 4,375.39

Somma totale L. 3,770,706.72

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L. 3,365,646.15
Simile per interessi	» 70,174.46
Crediti diversi	» 3,173.71
Patrim. dell'Istituto	» 190,444.08

Somma il Passivo L. 3,629,438.40

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno L. 141,268.82

Somma totale L. 3,770,706.72

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accessi N. 73 depositi N. 396 per Lire 195,513.43

Id. estinti N. 55 rimborsi N. 319 per Lire 188,070.68

Udine, 31 agosto 1885.

Il Consigliere di turno V. SABBADINI

Provincia di Udine. Distretto di Spilimbergo.

Comune di Vito d'Asio.

Avviso di concorso.

A tutto il 25 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo condotto di questo Comune, a cui è annesso l'onorario annuo di L. 3100 oltre i diritti della vaccinazione, collobbligo della gratuita assistenza alle famiglie povere, e col diritto di esigere da cent. 50 a cent. 25 per ogni visita, escluso qualsiasi altro diritto, dalle altre famiglie a seconda della loro condizione, giusta elenco che verrà deliberato dal Consiglio Comunale.

L'aspirante dovrà uniformarsi ai capitoli speciali che regolano la condotta, che sono ostensibili in questa segreteria.

Il Comune conta 3000 abitanti circa, ed è diviso in 4 frazioni con varie borgate e case sparse.

Le domande d'aspirare saranno corredate dai documenti prescritti, e l'eletto entrerà in carica tosto reso esecutorio il verbale di nomina.

Vito d'Asio, 25 agosto 1885.

Il f. f. di Sindaco Geromella Antonio.

Questa è bellina.

Napoli, 30. Ieri la Società africana decise di provocare un Congresso nazionale.

Prese poi altre deliberazioni, fra le quali quella di nominare socio onorario il re del Belgio. Ma ciò non avvenne senza un incidente vivissimo, perchè il giovane socio Casilli protestò contro la nomina del re del Belgio a socio onorario, dichiarando che una tale nomina è poco onorevole per la Società dopo le rivelazioni scandalose della Pall Mall Gazette di Londra.

« Di Lucia dunque non ho potuto avere altre notizie, ed essa forse languisce nella miseria, mentre per diritto le spetta una parte delle immense ricchezze che io possiedo e che mi sono affatto inutili.

"Ma a questo io voglio assolutamente rimediare, ed è perciò che ho depositato nelle mani del notaio signor Francesco Galotti abitante in Parma, via Santa Croce n. 8, un testamento olografo col quale lascio erede universale dei miei beni mobili ed immobili la trovatella Lucia degli Esposti dello spedale di Parma, condotta colà nella notte dal 12 al 13 dicembre 1836.

"Però siccome io ho sempre creduto a certe fortunate combinazioni del caso, così ho voluto nascondere sotto terra queste notizie e questi documenti nella speranza che chi li ritroverà si dia da fare per ricercare la mia nipote Lucia.

"A questo scopo io ho qui unito in altri fogli ogni dettagliata notizia sulla mia vita e sulla nascita della figlia di mia sorella, e di più aggiungo la somma di cinquantamila lire per le spese indispensabili alle ricerche, mentre però al tempo stesso ho fatto un legato nel testamento depositato presso il notaio Galotti, in cui desidero che mia nipote debba consegnare la somma di cinquantamila lire in premio a colui che avrà saputo rintracciare in possesso dei suoi diritti, e questa somma essa la pagherà pun-

« Ma però, siccome quando si è vecchi e malaticci si pensa sempre a morte fredda e serena alla morte invocandone la rapida venuta, senza però tr-

asciare la memoria del tempo trascorso, così io — prima di dar termine al corso della mia vita — ripenso al passato e sento un bisogno infinito di rimediare ai mali che ho fatto e ad alcune gravi ingiustizie che ho commesso e che ora sono fonte di acerbi rimorsi che straziano la mia coscienza.

"Una sorella condannata alla miseria ed all'abbandono dal mio eccessivo e crudele punto d'onore che giunse a

« tanto da farmi pronunciare il giuramento di compiere su lei una cosa del tutto ingiusta, ed una nipote — sua figlia — lasciata dalla nascita quasi in balia del caso, sono le colpe più gravi della mia vita ed a cui ho deciso di porre in qualche modo un riparo.

"Io stesso — per quanto la mia infermità me lo permetteva — mi sono dato a fare ricerche di loro, ma senza alcun frutto.

"Le sole notizie che ho potuto raccogliere sono queste: — Mia sorella morì di crepacuore e di miseria in un lurido casolare di montagna dove erasi ritirata dopo la separazione dalla sua figlia Lucia, e questa — che io avevo fatto deporre sulla ruota dei trovatelli — fu data in balatico ad una certa Rosa Gualducci di Villanova, che ritenne con sé la bambina come figlia adottiva e la cui famiglia oggi più non esiste in quel paese.

"Vorrei proseguire nelle mie ricerche; ma come io posso io che da tanti anni vivo nella solitudine della campagna, oppresso dalla infermità ed avvilto dai miei stessi rimorsi, senza un amico od una persona di fiducia che, confortando il mio spirito, sia capace di assumere il difficile incarico?

"Sono solo, affatto solo ed impotente a compiere i miei desideri più ardenti!... Questo è forse il più grave castigo che il cielo potesse riservarmi in punizione delle mie colpe!...

« Di Lucia dunque non ho potuto avere altre notizie, ed essa forse languisce nella miseria, mentre per diritto le spetta una parte delle immense ricchezze che io possiedo e che mi sono affatto inutili.

"Ma a questo io voglio assolutamente rimediare, ed è perciò che ho depositato nelle mani del notaio signor Francesco Galotti abitante in Parma, via Santa Croce n. 8, un testamento olografo col quale lascio erede universale dei miei beni mobili ed immobili la trovatella Lucia degli Esposti dello spedale di Parma, condotta colà nella notte dal 12 al 13 dicembre 1836.

"Però siccome io ho sempre creduto a certe fortunate combinazioni del caso, così ho voluto nascondere sotto terra queste notizie e questi documenti nella speranza che chi li ritroverà si dia da fare per ricercare la mia nipote Lucia.

"A questo scopo io ho qui unito in altri fogli ogni dettagliata notizia sulla mia vita e sulla nascita della figlia di mia sorella, e di più aggiungo la somma di cinquantamila lire per le spese indispensabili alle ricerche, mentre però al tempo stesso ho fatto un legato nel testamento depositato presso il notaio Galotti, in cui desidero che mia nipote debba consegnare la somma di cinquantamila lire in premio a colui che avrà saputo rintracciare in possesso dei suoi diritti, e questa somma essa la pagherà pun-

« Ma però, siccome quando si è vecchi e malaticci si pensa sempre a morte fredda e serena alla morte invocandone la rapida venuta, senza però tr-

asciare la memoria del tempo trascorso, così io — prima di dar termine al corso della mia vita — ripenso al passato e sento un bisogno infinito di rimediare ai mali che ho fatto e ad alcune gravi ingiustizie che ho commesso e che ora sono fonte di acerbi rimorsi che straziano la mia coscienza.

"Una sorella condannata alla miseria ed all'abbandono dal mio eccessivo e crudele punto d'onore che giunse a

« tanto da farmi pronunciare il giuramento di compiere su lei una cosa del tutto ingiusta, ed una nipote — sua figlia — lasciata dalla nascita quasi in balia del caso, sono le colpe più gravi della mia vita ed a cui ho deciso di porre in qualche modo un riparo.

"Io stesso — per quanto la mia infermità me lo permetteva — mi sono dato a fare ricerche di loro, ma senza alcun frutto.

"Le sole notizie che ho potuto raccogliere sono queste: — Mia sorella morì di crepacuore e di miseria in un lurido casolare di montagna dove erasi ritirata dopo la separazione dalla sua figlia Lucia, e questa — che io avevo fatto deporre sulla ruota dei trovatelli — fu data in balatico ad una certa Rosa Gualducci di Villanova, che ritenne con sé la bambina come figlia adottiva e la cui famiglia oggi più non esiste in quel paese.

"Vorrei proseguire nelle mie ricerche; ma come io posso io che da tanti anni vivo nella solitudine della campagna, oppresso dalla infermità ed avvilto dai miei stessi rimorsi, senza un amico od una persona di fiducia che, confortando il mio spirito, sia capace di assumere il difficile incarico?

"Sono solo, affatto solo ed impotente a compiere i miei desideri più ardenti!... Questo è forse il più grave castigo che il cielo potesse riservarmi in punizione delle mie colpe!...

« Di Lucia dunque non ho potuto avere altre notizie, ed essa forse languisce nella miseria, mentre per diritto le spetta una parte delle immense ricchezze che io possiedo e che mi sono affatto inutili.

"Ma a questo io voglio assolutamente rimediare, ed è perciò che ho depositato nelle mani del notaio signor Francesco Galotti abitante in Parma, via Santa Croce n. 8, un testamento olografo col quale lascio erede universale dei miei beni mobili ed immobili la trovatella Lucia degli Esposti dello spedale di Parma, condotta colà nella notte dal 12 al 13 dicembre 1836.

"Però siccome io ho sempre creduto a certe fortunate combinazioni del caso, così ho voluto nascondere sotto terra queste notizie e questi documenti nella speranza che chi li ritroverà si dia da fare per ricercare la mia nipote Lucia.

"A questo scopo io ho qui unito in altri fogli ogni dettagliata notizia sulla mia vita e sulla nascita della figlia di mia sorella, e di più aggiungo la somma di cinquantamila lire per le spese indispensabili alle ricerche, mentre però al tempo stesso ho fatto un legato nel testamento depositato presso il notaio Galotti, in cui desidero che mia nipote debba consegnare la somma di cinquantamila lire in premio a colui che avrà saputo rintracciare in possesso dei suoi diritti, e questa somma essa la pagherà pun-

« Ma però, siccome quando si è vecchi e malaticci si pensa sempre a morte fredda e serena alla morte invocandone la rapida venuta, senza però tr-

asciare la memoria del tempo trascorso, così io — prima di dar termine al corso della mia vita — ripenso al passato e sento un bisogno infinito di rimediare ai mali che ho fatto e ad alcune gravi ingiustizie che ho commesso e che ora sono fonte di acerbi rimorsi che straziano la mia coscienza.

"Una sorella condannata alla miseria ed all'abbandono dal mio eccessivo e crudele punto d'onore che giunse a

« tanto da farmi pronunciare il giuramento di compiere su lei una cosa del tutto ingiusta, ed una nipote — sua figlia — lasciata dalla nascita quasi in balia del caso, sono le colpe più gravi della mia vita ed a cui ho deciso di porre in qualche modo un riparo.

"Io stesso — per quanto la mia infermità me lo permetteva — mi sono dato a fare ricerche di loro, ma senza alcun frutto.

"Le sole notizie che ho potuto raccogliere sono queste: — Mia sorella morì di crepacuore e di miseria in un lurido casolare di montagna dove erasi ritirata dopo la separazione dalla sua figlia Lucia, e questa — che io avevo fatto deporre sulla ruota dei trovatelli — fu data in balatico ad una certa Rosa Gualducci di Villanova, che ritenne con sé la bambina come figlia adottiva e la cui famiglia oggi più non esiste in quel paese.

Gazzettino commerciale

Udine 1 Settembre 1885.

I nostri mercati

per la pioggia oggi non hanno luogo.

Mercoledì

Gradisca, annuale; Pavia d'Udine, mensile; Percotto, mensile.

Giovedì

Portogruaro, mensile; Udine, settimanale.

Venerdì

Gemona, mensile.

Sabato

Nessuno.

Lunedì

Cordovado, mens.; Cormons, ann.; Forni Avoltri, ann.; Tolmezzo, m.; Tricestimo, mensile.

Martedì

Budoia, ann.; Fagagna, mensile; Pontebba, annuale.

I proventi delle ferrovie.

La Società per la rete Mediterranea ha dato conto dei suoi redditi, dal giorno in cui assunse l'esercizio, primo luglio 1885, fino al venti agosto.

In questo tempo il prodotto arrivò a L. 17,700,859.52.

Esso andò ripartito in questo modo: Viaggiatori L. 7,381,525.16; merci a grande velocità L. 2,032,350.64; merci a piccola velocità L. 8,213,989.54; proventi del telegrafo L. 72,685.25.9.

Messi a confronto questi introiti con quelli dei corrispondenti 50 giorni dell'anno scorso, si ha un aumento non lieve.

Non vi è quindi pericolo che gli accollatori dell'esercizio abbiano a pentirsi della loro partecipazione al contratto collo Stato.

Una cassa di palanche rubata.

Verso la metà di agosto, il signor Andrea Nicola da Casale Monferrato, spediva alla ditta fratelli Lanza di Torino, per la linea di Vercelli, una cassa con entro lire 1350 in tutte monete di rame.

Giunto il treno a Vercelli venne aperto il carro e gli impiegati s'accorsero che mancava la cassa!

Detta cassa pesava più di 135 chilogrammi.

L'autorità si è data con alacrità alla ricerca dei colpevoli. Alla stazione di Casale vennero sospesi due manovali; però sembra quasi certo che il furto sia stato commesso alla stazione di Vercelli, dove nello scorso gennaio ne venne commesso uno simile.

Quel Teofani di Civitavecchia, proprietario della bottega pirotecnica ove avvenne lo scoppio che cagionò la recente catastrofe, è impazzito in prigione.

Non più

restringimenti uretali.

Garanzia garantita in 20 o 30 giorni senza uso di Candellette.

(Vedi avviso in 4.a pag.)

Per villeggiatura.

D'affittarsi in San Guarzo, ad un chilometro sopra Cividale, elegante palazzina ammobiliata a nuovo, composta di nove stanze, ed occorrendo anche con cantina e rimessa.

Per trattative rivolgersi alla Tipografia Fulvio Giovanni in Cividale.

« Di Lucia dunque non ho potuto avere altre notizie, ed essa forse languisce nella miseria, mentre per diritto le spetta una parte delle immense ricchezze che io possiedo e che mi sono affatto inutili.

"Ma a questo io voglio assolutamente rimediare, ed è perciò che ho depositato nelle mani del notaio signor Francesco Galotti abitante in Parma, via Santa Croce n. 8, un testamento olografo col quale lascio erede universale dei miei beni mobili ed immobili la trovatella Lucia degli Esposti dello spedale di Parma, condotta colà nella notte dal 12 al 13 dicembre 1836.

"Però siccome io ho sempre creduto a certe fortunate combinazioni del caso, così ho voluto nascondere sotto terra queste notizie e questi documenti nella speranza che chi li ritroverà si dia da fare per ricercare la mia nipote Lucia.

"A questo scopo io ho qui unito in altri fogli ogni dettagliata notizia sulla mia vita e sulla nascita della figlia di mia sorella, e di più aggiungo la somma di cinquantamila lire per le spese indispensabili alle ricerche, mentre però al tempo stesso ho

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31. Rendita god. 1 gennaio 93.38 ad 93.53 idem god. 1 luglio 95.55 a 95.75 Londra 2 mesi 25.16 a 25.22, Francese a vista 100.35, a 100.65 Vaute, Pezzi da 20 franc. austriache da 203. a 203.30.	TRIESTE 29. Borsa poco oscillante tan- to per i Valori che per i Cambi. Senza affari Londra 124. 1/2, a 124. 3/4 Francia 49.30 a 49.40 Italia 49.10 a 49.30 Germania 61.15 a 61.30 Zecchini 5.81 a 5.83 Na- poloni 9.88, a 9.89, i Bancanote italiane 49.20 a 49.30 Dette Germaniche 61.20 a 61.30 Rendita A. da carta 82.80 a 82.90 Det- ta Ungherese oro 4.00 per	BERLINO 31. Mobiliare 471. Austria- che 482. Lombardo 2 18.50 Italiano 95.40. PARIGI 31. Rendita 3 0/0 81.32 Ren- dita 5 0/0 109.07. Rend- ita italiana 95.57. Ferr. Londra 25.20 1/2 Italia 1/4 Inglese 100. 5/16 Banca di Parigi 6.60. FIRENZE 31. Rendita italiana 95.35; Londra 25.18, Francese 100. 37 Ferr. Merid. con- 692. Creditofranco Mob- iliare 872. Dispacci particolari. PARIGI 1. Chiusura della sera Rend. 95.57 VIENNA 1. Rendita austriaca carta 82.85 Id. austr. arg. 83.35 Id. austr. (oro) 109. Lon- dra 124.50. Argento Nap. 9.88. MILANO 1. Rendita italiana 96.20. i Serali 95.67. i Marchi 1.24
---	--	--

MARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in
UDINE da De Candido Do-
menico « Farmacia al Reden-
tore » Via Grazzano, Deposito
in Udine dai Fratelli Dor-
ta al « Caffè Corazza » a Milano
e Roma presso A. Manzoni
& C. a Venezia Emporio di
Specialità al « Ponte dei Ba-
ratteri ».

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.30 ant.	1.30 pom.	11.44 ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	8.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. — »	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — »	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — »	7.40
8.35 pom.	8.33 pom.	6.35 »	8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.22 ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 »	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 »
8.47 pom.	12.36 »	9. — pom.	1.11 ant.

FARMACIA ALL' SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

NUOVO CALLIFUGO
GARANTITO DI SICURA EFFICACIA
E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti
per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria.

LA VITTORIA - STABILIMENTO DA DIZIONE - MILANO
Viale Magenta, 66 — F.lli P. Genova

DEPOSITO DI GENERI
per Tappazzieri e Materassajo
Lano e crini assortiti, Elastici
tutto in ferro a vera molla d'ac-
ciaio, Corda e spago per elastici,
Tela d'imballaggio di tutte le
altezze, Cinte per mobili in tutte
le grandezze, Crine vegetale,
Rivio, ecc., ecc.

Vendita al minuto ed ingrosso.

LETTI E MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
SISTEMA CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
Sprezzione, di materiali e a richiesta
GRATIS. GRATIS.

Unico deposito in Italia di letti vero ottone dorati inglesi.

FABBRICA E VENDITA
di VERNICI SPECIALI
per LETTI in FERRO

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confeetti vegetali Costanzi*, in
sostituzione delle Candelette. I medesimi segnano inoltre le avelle, tolgono i bru-
ciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure cistite
incurabili.

Scatola da 50 confeetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacco
postale aumento di Cent. 56.

Vendita in **UDINE** presso i farmacisti **BOSERO E SANDRI**, alla *Fenice* risorta,
Via della Posta e presso tutte le farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola un'et-
ichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di
denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si riduce i lavori vecchi o mal eseguiti
inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie,
acqua anestetica e pasta corallo.

A prezzi modicissimi.

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

N. S. - Via Paolo Sarpi - N. S.

ALBERGO
ALLA
CITTÀ DI TRIESTE
— FRANCESCO CECCHINI —
in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal-
l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrica, ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile — prezzi di
alta convenienza.

FILIALI

TORINO
Via Bellezia
n. 17

ANCONA
Piazza
Flebisello

SONDRIO
Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

2 settembre	REGINA MARGHERITA
9 »	ADRIA
16 »	SIRIO
23 »	WASHINGTON

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

9 settembre	ADRIA
23 »	WASHINGTON
7 ottobre	BORNIADA

FILIALI

MILANO
Foro
Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia in più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mini-
stero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.



Vero carbonato-ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Pro-
fessore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un
interessantissimo articolo sul carbonato ferroso,
preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il
prof. Primavera dimostra con patenti ragioni
scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è
il più prezioso dei preparati di ferro, perchè pos-
siede in un grado eminente tutte le proprietà per
l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno
ed il protoduro di ferro inalterabile del prof.
Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F.
Comelli — UDINE.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia

d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in

l'udine e nei principali caffè.

Non più debolezza di reni

emito dei nervi ed insonnia dei bambini, me-
diante i Confeetti Vegeto - ferruginosi. Costanzi,
che combattono altresì con risultato certo, in
qualsiasi stagione, ogni altra malattia proveniente
da vizio od indebolimento del sangue e dal
sistema nervoso e dal fibroso. — In Udine
presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla *Fenice*
risorta Via della Posta.

Prezzo della scatola da 50 Confeetti lire 3.80

e si fanno spedizioni nel Regno con aumento di
centesimi 50.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di

aceto. Deposito Vino bianco e nero as-

sortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili od incomplete, Mili di stomaco,
Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convale-
scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.

GLORIA

liguoretonico - corroborante

da prendersi all'acqua, ed al Seltz, rinvigorisce

l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dai farmacisti BOSERO e SANDRI con

deposito alla Birreria dei signorfratelli Lorentz,

Udine.

Agente raccomandato
DELLE
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI

Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation Marsiglia
Maurice Reunion id.
Geo Leroy e Co. id.
W. Mac Iver s Line Liverpool
Ward e Holzapfel Newcastel
Anversoise d'Armement
et de Transport maritimes Anversa
Kvearside de Navigation
à Vapeur Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo French transit Co. Dieppe
Hutchinson Line Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia. Siviglia

NODARI LODOVICO

Agente autorizzato dal R. Governo

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Partirà il	2 settembre	il vap. Regina Margherita
»	3 »	» Matteo Bruzzo
»	9 »	» Adria
»	10 »	» Regina
»	12 »	» Provence

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta — A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari — Affrancare.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

UDINE

Via Aquileja N. 29, A.

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Partirà il	16 settembre	il vap. Sirio
»	18 »	» Europa
»	23 »	» Bisagno
»	23 »	» Washington
»	30 »	» Umberto I.

Pertenze giornaliere,
Settimanli e Mensili dai Porti

GENOVA - MARSIGLIA

HAVRE

BORDEAUX e ANVERSA

per Montevideo, Buenos - Ayres -
Rio Janeiro, Santos, Pernambuco,
Bahia - New - York, Boston, Fi-
ladelfia, Portland, Montreal, Que-
bec, S. Francisco di California,
Nuova Orleans - Antille, San Tho-
mas, La Guayra, Puerto Cabello,
Curacao, Colon, Panama, Qua-
yaquil, Valparaiso, Callao, Lima,

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-

dicina, ed estratto da fegati fre-

schi e sani in Terranova d'A-

merica.

Si vende in Udine presso i Farmacisti

Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

UDINE